

**COME GARANTIRE UNO STANDARD DI SICUREZZA PER
MAESTRANZE, UTENTI E CITTADINI DURANTE I
DELICATI INTERVENTI DI SOMMA URGENZA**

U
N
O

S
G
U
R
D
O

A
L

P
A
S
S
A
T
O



**Lavori su coperture, consolidamenti
strutturali in edifici storici, nel centro
della città**

Scuola statale "E. Q. Visconti" – Via IV Novembre Roma 05 DICEMBRE 2006

Nota del Geom. Augusto Ferraioli RSPP della Ditta Appaltatrice

Abbiamo voluto realizzare questo incontro, per diversi motivi:

- 1) Mettere intorno ad un tavolo tutti i soggetti interessati
- 2) Rompere un diaframma fra imprese – diverse istituzioni dello stato – forze sociali e utenti
- 3) Esaminare insieme i problemi, senza allarmismi, senza enfasi emotiva, ma con la consapevolezza che è necessario conoscere tutti gli aspetti tecnico strutturali, al fine di intervenire un secondo prima che la fatalità determini eventi irreparabili. Il linguaggio che, intendiamo utilizzare è quello del buon senso, della sobrietà, ma della verità.

Intendo porvi una domanda ad alta voce “ possiamo utilizzare lo stesso luogo comune fatalista, che viene comunemente utilizzato fra i lavoratori

- “ho sempre fatto così non è mai successo nulla”
- “sono mesi che stiamo lavorando e la parete è lì e non si è mossa”

Spesso si confonde la cognizione di causa, il senso di responsabilità professionale, con l’allarmismo. Attenzione si tratta di due fenomeni diversi.

Chiederci se gli utilizzatori momentanei e permanenti di questo edificio, conoscano la portata a mq dei solai, significa intervenire quel “secondo prima degli eventi”.

Partendo dalla considerazione che, la maggior parte degli utenti e i lavoratori non hanno gli strumenti tecnici per interpretare gli aspetti statici, strutturali dell’edificio. Si debbono fornire le informazioni di base, con messaggi chiari, di facile interpretazione.

Una occasione da non sprecare

Vi sono troppe iniziative divergenti – o meglio convergenti negli scopi – divergenti nella pratica – che generano solo “entropia” – energia che si trasforma in “calore” per usare una metafora.

Mettere insieme le sinergie necessarie per ottenere piccoli ma significativi risultati

Senza confondere i ruoli – ma rompendo le paratie che dividono e sezionano in modo improprio le forze in campo.

Possiamo fare formazione generale – come si interviene su un edificio storico – possiamo implementare le denunce di irregolarità – possiamo implementare la vigilanza, con sequestri e sanzioni –

Ma possiamo e dobbiamo misurarci cantiere per cantiere, con le situazioni specifiche, con le interferenze specifiche, con i problemi statico strutturali specifici.

Più complesso – più difficile, ma è una strada obbligata per raggiungere risultati tangibili

Si deve lavorare per creare consenso, intorno agli interventi più complessi - sensibilità dei cittadini, che devono sopportare temporaneamente disagi – ma nello stesso tempo si devono studiare soluzioni meno invasive.

Non possiamo subordinare tutto ai costi della occupazione del suolo pubblico – prima di tutto dobbiamo orientare la bussola verso la sicurezza di tutti i soggetti interessati.

